



**Famiglia
Ospedaliera**



**L'antico
ospedale
di Palermo**



**Asilo nido
biligie**



**Farmacie
FBF**

L'isola della salute

Bimestrale della Curia Generalizia e dell'Ospedale "San Giovanni Calibita"

Fatebenefratelli - Isola Tiberina



Natale nell'Ospitalità

Anno V - n. XXVIII dicembre 2010



Curia Generalizia e
Ospedale San Giovanni Calibita
Fatebenefratelli

DIRETTORE EDITORIALE:
Fra Donatus Forkan

VICEDIRETTORE EDITORIALE:
Fra Rudolf Knopp

DIRETTORE RESPONSABILE:
Franco Ilardo

COMITATO EDITORIALE:
Fra José Maria Chávarri,
Mons. José Luis Redrado,
Fra Benigno Ramos

IN REDAZIONE:
Silvia Farina,
Emanuela Finelli,
Laura Mariotti.

PROMOZIONE:
Susanna Bubbico

FOTO:
Augusto Fabbri,
Arnaldo Lucianetti,
Franco Ilardo

REDAZIONE:
Ufficio Stampa FBF
Lungotevere de' Cenci, 4
00186 Roma - 06.68219695
ufstampa@tiscali.it

GRAFICA ED IMPAGINAZIONE:
Cristina Zarli

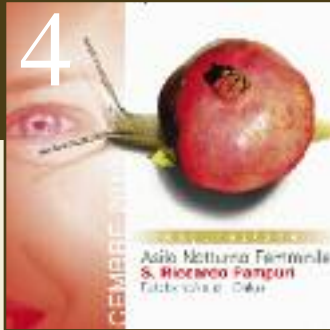
STAMPA:
Arti Grafiche s.r.l.
Via Vaccareccia, 57
00040 Pomezia (Rm)

Fra Donatus Forkan
Silvia Farina
Fra Biagio Koslowski
Fra Giancarlo Lopic'
Germana Consalvi
Fra Moises M. Bosca
Mons. José Luis Redrado
Maria Teresa Iannone
Veronica Fabiano
Filomena Moffa
Angela Chiofalo
Giovanna D'Ari

Dario Manfellotto
Alberto Bellelli
Addolorata Vassallo
Natasha Megozzi
Fabio Pennacchioni

AUTORIZZAZIONE:
Tribunale di Roma
n. 52/2005
del 21/02/2005

TIRATURA: 18.000 copie
DIFFUSIONE GRATUITA



EDITORIALE

Pensando a chi ha bisogno3
Fra Donatus Forkan

VOCAZIONE ALL'OSPITALITÀ

A piccoli passi per ricominciare
un tetto per donne in difficoltà4
Emanuela Finelli

FAMIGLIA OSPEDALIERA

La Famiglia Ospedaliera5
Silvia Farina

ATTUALITÀ

Definitorio Generale allargato6
Curia Generalizia

FBF NEL MONDO

Ospedale di Nazareth7
Fra Biagio Koslowski

Simposio di Etica in Austria8

Da quattro secoli nelle Filippine9

Collegio delle scienze della salute10

L'antico Ospedale di Palermo11

Dopo un secolo l'Ordine ritorna in Croazia12
Fra Giancarlo Lopic

SPECIALE

Il Fior Fiorello dell'altruismo13
Germana Consalvi

UFFICIO MISSIONI

Comunità di Challe in Bolivia17
Fra Moises M. Bosca

PONTIFICIO CONSIGLIO

XXV Conferenza Internazionale del Pontificio
Consiglio per gli operatori sanitari18
José L. Redrado, O.H.

PSICOLOGIA E SALUTE

Psicoanalisi ed Educazione:
l'osservazione come strumento di lavoro19
Filomena Moffa

ETICA E OSPITALITÀ

La riflessione sulle tematiche di fine vita19
Mariateresa Iannone
Veronica Fabiano

FIF

Una proposta a sostegno delle donne
e per le donne21
Giovanna D'Ari

AFaR

Programma di ricerca 201122
Dario Manfellotto

INIZIATIVE

Salone della giustizia23
Alberto Bellelli

INSERTO VITA ALL'ISOLA25

Editoriale



Pensando a chi ha bisogno

Natale è ormai alle porte, il tempo infatti scorre veloce, e i preparativi per le festività natalizie sono già in corso. Il tempo del Natale ci fa ripensare al passato, a quando eravamo bambini e la festa si trascorreva in famiglia; era un'occasione per rafforzare i legami che ci univano.

Certamente lo stare insieme, il preparare il cibo da condividere poi alla stessa tavola, lo scambio dei doni, sono tutte cose che ci rallegrano il cuore, ma non dobbiamo dimenticare che il Natale è una festa religiosa, in cui celebriamo la nascita di Gesù, il Figlio di Dio, il suo arrivo tra noi, in questo mondo martoriato da guerre, violenze e miserie di ogni genere. Riproponiamoci allora di andare in chiesa tutti insieme, per celebrare questa nascita così importante per il genere umano.

Comprendo bene che non tutti hanno lo stato d'animo per festeggiare: disoccupazione, crisi economica, malattie e difficoltà di altro genere gettano la famiglia in uno stato di tristezza e di sconforto. Pensiamo a tante persone che nella regione del Veneto hanno subito inondazioni ed hanno perduto tutto; alla popolazione di Haiti, che dopo il terremoto ora deve affrontare le malattie, o alle vittime di azioni terroristiche, come i cristiani uccisi in Iraq mentre erano in Chiesa e stavano esercitando un'azione d'amore, e cioè la preghiera. Per non dimenticare chi si trova nel bisogno, anzi per consentire a tante famiglie a noi vicine di poter festeggiare degnamente il Santo Natale, aderiamo alle campagne di raccolta fondi che gli enti caritate-

voli organizzano in questo periodo, e non importa se diamo poco o tanto, oppure se la nostra offerta arriva in Africa, in America Latina o se viene destinata alle persone che sono attorno a noi: ciò che conta è che offriamo col cuore, pensando a chi ha bisogno del nostro aiuto anche se non lo chiede, perché il Signore è nato per tutti indistintamente.

È proprio questo il messaggio del Natale:

Gesù è nato e si è fatto uno di noi, e queste poche parole esprimono la grandezza dell'amore di Dio nei nostri confronti.

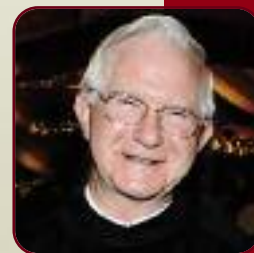
Come Ordine religioso, come Chiesa, dobbiamo affrontare tante difficoltà per portare il Vangelo nel mondo di oggi; dovremmo fermarci a riflettere e cercare di trovare il linguaggio più adatto per parlare, ma anche fare uno sforzo per ascoltare la voce degli altri.

Colgo l'occasione per ringraziare i Collaboratori e le Comunità religiose che operano in questo nostro Ospedale dell'Isola Tiberina, per l'importante lavoro che svolgono ogni giorno: portare guarigione ma anche speranza in un ambiente di ospitalità, di accoglienza e di rispetto.

Grazie a tutti voi per l'impegno e la dedizione che mettete nel vostro lavoro, e in special modo ringrazio quanti lavoreranno la sera della Vigilia e il giorno di Natale.

Auguro a voi e alle vostre famiglie che anche nel 2011 possiate continuare a servire il prossimo con la gioia, la generosità e la pazienza che vi hanno sempre contraddistinti.

“ E il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”
(Gv 1,14) ”



Fra Donatus Forkan
Prior General

A PICCOLI PASSI PER RICOMINCIARE: un tetto per donne in difficoltà

Taglio del nastro a Brescia per l'Asilo Notturmo Femminile "San Riccardo Pampuri Onlus".

Il Centro di via Moretto 26 nasce con l'obiettivo di offrire un riparo alle donne senza fissa dimora nei mesi più freddi dell'anno, e per dare ospitalità a donne che a causa di problemi di diverso tipo si ritrovano senza una casa e senza risorse alternative.

Il servizio si avvale dell'importante contributo dei volontari messi a disposizione dall'Associazione Sebino Onlus e dalla Fondazione Poliambulanza.

L'Asilo Notturmo Femminile si inserisce a pieno titolo nel più vasto progetto del Villaggio della Carità - "A piccoli passi per ricominciare", voluto dalla Provincia Lombardo Veneta dei Fatebenefratelli per esprimere il carisma tipico dei frati ospedalieri, quello dell'ospitalità, inteso come accoglienza e presa in carico della persona in senso globale.



di Emanuela Finelli
Ufficio Stampa FBF



I WEEK-END DELL'OSPITALITÀ: UN PERCORSO DI RICERCA VOCAZIONALE

Si è aperto con l'appuntamento del 27 novembre scorso nella struttura Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese, (TO), il cammino di ricerca vocazionale proposto dai religiosi ospedalieri di San Giovanni di Dio "Fatebenefratelli": 8 week-end dedicati al tema dell'ospitalità per giovani dai 18 ai 35 anni. Gli incontri proseguiranno nelle date 11-12 dicembre; 15-16 gennaio; 12-13 febbraio; 26-27 marzo; 9-10 aprile; 14-15 maggio.

L'Ospitalità è il quarto voto dei Fatebenefratel-

li, dettato dal Carisma specifico dell'Ordine, inteso come assistenza integrale alla persona sofferente in tutti i suoi bisogni, soprattutto nella malattia e nella povertà. Un impegno di carità ispirato al messaggio del Fondatore, San Giovanni di Dio, che dopo 500 anni trova una risposta ancora attuale tra i religiosi e gli operatori dell'Ordine nel servizio quotidiano agli infermi, soprattutto i più bisognosi. **Info: 011.9263811 di Fra Massimo Villa Responsabile Pastorale Vocazionale**

La Famiglia Ospedaliera

Nel corso del Capitolo Generale Straordinario che si è tenuto in Messico nel novembre del 2009, il Priore Generale dell'Ordine, Fra Donatus Forkan, aveva lanciato la proposta di celebrare **L'Anno della Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio**, della quale facciamo tutti parte: confratelli, collaboratori, volontari, benefattori, pazienti e utenti dei centri e servizi dell'Ordine.

La proposta è stata accolta favorevolmente, ed è stato deciso perciò di dedicare un anno intero a questa Famiglia che ci accoglie tutti indistintamente, e che è doveroso celebrare con una serie di avvenimenti che assumeranno sfumature diverse in ogni Provincia religiosa dell'Ordine.

Ufficialmente L'Anno della Famiglia Ospedaliera di San

Giovanni di Dio **inizierà l'8 marzo 2011**, per concludersi esattamente un anno dopo, e cioè l'8 marzo 2012.

Certamente quando si parla di 'famiglia' ci viene subito in mente la famiglia naturale, quella che ci ha visti nascere e crescere; la Famiglia di San Giovanni di Dio invece è una famiglia di cui certamente non conosciamo tutti i membri, ma nella quale ciascuno di noi, con il suo bagaglio culturale e le esperienze di vita, dà il proprio contributo per portare avanti la missione dell'Ordine attraverso l'accoglienza e l'assistenza ai malati e alle persone che si trovano in una situazione di bisogno.

Per molte persone malate, sole o emarginate, la famiglia è costituita dai confratelli e dai collaboratori che li

curano e li assistono ogni giorno; ci sono malati di mente o persone ricoverate da molto tempo nelle nostre strutture che ormai ci considerano come dei punti di riferimento nella loro vita.

Con questa nuova rubrica, desideriamo offrire una panoramica internazionale della Famiglia di San Giovanni di Dio, rivolgendo qualche domanda ad alcuni confratelli, collaboratori e ospiti dei nostri centri, in modo da poter conoscere più da vicino le persone che la compongono, e che vivono e lavorano nei diversi Paesi del mondo.

di Silvia Farina - Curia Generalizia



L'Anno della Famiglia di San Giovanni di Dio (8 marzo 2011 – 8 marzo 2012) è stato considerato un'importante opportunità per promuovere il nostro stile di vita come Religiosi Fratelli nella Chiesa, e per dare un'espressione concreta al concetto di Famiglia di San Giovanni di Dio.
(Fra Donatus Forkan – 2 novembre 2010)

Intervista a Susanna Queiroga (37 anni - Lisbona, Portogallo)

Hai una tua famiglia?

Sono sposata ed ho due figli, Rodrigo di 11 anni e Tiago di 6

Quale è il tuo lavoro?

Lavoro nella Provincia Portoghese come Consulente della Pastorale Sanitaria e dell'animazione e inoltre coordino il Gruppo di Volontariato

Da quanto tempo lavori per l'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio?

Lavoro nell'Ordine da circa 11 anni e mezzo

Cosa fai qui a Roma?

Partecipo due volte l'anno al Consiglio Generale Allargato che si tiene qui a Roma in Curia Generalizia per dare il mio contributo.

Quale è il tuo contributo a questo Definitorio?

Normalmente quello che ci viene chiesto è

condividere non solo la nostra esperienza di lavoro nella Provincia ma anche il punto di vista di altri Collaboratori sull'Ordine Ospedaliero, sull'Ospitalità e sul lavoro che si svolge attorno al paziente

In che modo il tuo lavoro ti fa sentire parte della famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio?

Essenzialmente, il lavoro nell'Ordine Ospedaliero, nel suo svolgimento quotidiano, esige da noi un'attenzione costante alla persona che serviamo: chi è, come sta, il modo in cui la accogliamo. Sia il lavoro che svolgo nella Provincia sia l'esperienza che porto qui nel Definitorio Allargato hanno come centro di interesse la persona sofferente. La possibilità di essere solidale e di accogliere gli altri è il modo in cui mi sento parte della famiglia ospedaliera.



DEFINITORIO GENERALE ALLARGATO

Come da programma, nei giorni 9 e 10 novembre si è tenuta la seconda riunione annuale del Definitorio Generale Allargato, composto da Confratelli e Collaboratori.

Nel corso dell'incontro sono stati presi in esame diversi argomenti, peraltro previsti dall'ordine del giorno, primo fra tutti il tema del ruolo del Confratello e del Collaboratore, al quale si sta lavorando da diverso tempo. I

risultati di questo lavoro saranno raccolti in un documento, che sarà presentato nelle Conferenze Regionali del 2011, mentre le conclusioni definitive faranno parte del documento di lavoro per il Capitolo Generale del 2012. Proprio la preparazione del prossimo Capitolo Generale è stato un altro argomento preso in esame dal Definitorio Allargato, che ha rimandato al Definitorio canonico per la nomina di una Commissione che si

occuperà della redazione del documento di lavoro, della preparazione e della partecipazione al Capitolo Generale 2012. Un altro punto importante sul quale si è dibattuto è stata la riflessione sulle strutture della Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio, sulla base di quanto era emerso nella Assemblea dei Superiori Maggiori di settembre. Nel corso dei prossimi incontri, si continuerà a lavorare su questo argomento.



di Silvia Farina
Curia Generalizia



Pastorale della salute

Riunita la Commissione Generale

Nei giorni 15 e 16 novembre 2010 si è tenuta la riunione della Commissione Generale di Pastorale della Salute, che si era prefissata per questa occasione alcuni obiettivi principali, il primo dei quali era la revisione del documento di pastorale che sta preparando per tutto l'Ordine, e che costituirà il documento di lavoro per l'Incontro Internazionale di Pastorale della

Salute che si terrà a Roma nel mese di novembre del 2011. A questo proposito, la Commissione ha rielaborato la prima stesura del programma di questo Incontro, la cui preparazione richiederà alcuni mesi di lavoro, vista anche la nutrita partecipazione di Confratelli e Collaboratori provenienti da tutto il mondo. Nella prossima riunione della Commissione, che si terrà a febbraio 2011, si procederà alla revisione finale del documento di base, e si lavorerà ai dettagli per la preparazione dell'Incontro Internazionale.



OSPEDALE DI NAZARETH

PARLA IL NUOVO PRIORE

Nel corso dell'ultimo Capitolo della Provincia religiosa polacca, lo scorso maggio, è stato nominato nuovo Priore della Comunità religiosa dell'Ospedale Sacra Famiglia di Nazareth, Fra Biagio Koslowski. Fra Biagio ha lavorato nel nostro ospedale per oltre cinque anni. Medico nella Breve Osservazione, si è specializzato in medicina interna in Polonia. In Italia ha sostenuto l'esame di riconoscimento del diploma medico prima che la Polonia entrasse nell'Unione Europea.



Fra Biagio Koslowski
Priore dell'Ospedale
Sacra Famiglia di Nazareth

Fra Biagio, come ha accolto la Sua nomina?

È stata una sorpresa per me.

Come si sente in questo ruolo?

Sono cosciente dei miei limiti ma allo stesso tempo confido nella Provvidenza di Dio e quindi sono positivo.

Quale sarà il suo compito come Priore?

Vorrei citare a tale proposito un passaggio significativo del discorso del Padre Generale a me rivolto all'inizio del mio mandato: "Tenere vivo e presente lo spirito di S. Giovanni di Dio significa anzitutto dedicarsi completamente al servizio dei pazienti, in atteggiamento di carità e di accoglienza senza alcun pregiudizio nei confronti di alcuna religione, etnia o appartenenza sociale".

zio del mio mandato: "Tenere vivo e presente lo spirito di S. Giovanni di Dio significa anzitutto dedicarsi completamente al servizio dei pazienti, in atteggiamento di carità e di accoglienza senza alcun pregiudizio nei confronti di alcuna religione, etnia o appartenenza sociale".

Come pensa di raggiungere questo obiettivo nel quotidiano?

Sono pronto ad accogliere ogni iniziativa in grado di portare questo risultato, a prescindere dalle persone che le proporranno.

"Essere Priore, soprattutto in un luogo come questo – ha commentato il Superiore della Provincia Polacca, Fra Eugeniusz Kretz, nel corso della cerimonia di presentazione ufficiale di Fra Biagio alla comunità dell'Ospedale di Nazareth – vuol dire essere forti testimoni di Gesù Cristo. Per noi, poi, membri dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio è anche seguire l'esempio del nostro Fondatore, che nel suo Ospedale di Granada in Spagna ha accolto con la stessa ospitalità gente di ogni tipo in quanto vedeva in ogni persona malata il volto di Cristo sofferente".



La comunità di PERUGIA

Dopo una lunga attesa, la Comunità religiosa di Perugia è tornata nella sua sede originaria oggi chiamata centro San Niccolò.

Sorto per i solo uomini e con la specializzazione per alcune malattie come il cosiddetto "Fuoco di Sant'Antonio", l'Ospedale San Niccolò degli Incurabili – eretto nel 1584 – venne fondato da Padre Pietro Soriano.

Attualmente il piccolo gruppo di religiosi guidato da Fra Bartolomeo Coladonato svolgono attività di culto nel cuore del centro storico della città. Nella cappella del San Niccolò è custodita la tomba del venerabile Fra Pietro Soriano il primo Superiore Generale dell'Ordine Fatebenefratelli che morì a Perugia il 18 agosto del 1588.

di Fra Bartolomeo Coladonato
Superiore Centro San Niccolò
Provincia Romana

Coordinamento *Alliance*

Il periodico incontro della **'St John of God Fundraising Alliance'** - svoltosi a novembre nella città di Benevento - ha visto riunite le principali organizzazioni di fund raising dell'ordine ospedaliero in Europa.

Per il Gruppo di Coordinamento hanno partecipato dalla Curia Generalizia (Ufficio Missioni e Cooperazione Internazionale) i confratelli Vincent Kochamkunnel, Robert Chakana, Daniel Alberto Márquez e Moisés Martín; da parte della 'Fundación Salud para Todos' (Spagna), Roberto Lorenzo; della 'Fundação Sao Joao de Deus' (Portogallo), Rui Manuel Ferreira Amaral; per il 'St. John of God Development Company' (Irlanda), John Mitchell; per l'Afmal (Italia), Fra Gerardo D'Auria e Antonio Barnaba. L'Association pour l'Aide aux Jeunes Infirmes et aux Personnes Handicapées di Parigi (Francia), non ha potuto essere rappresentata in questa occasione. Oltre a condividere documentazione inerente le attività finanziate dalle diverse organizzazioni aderenti all'Alliance sono stati presentati i nuovi progetti che necessitano di una ricerca dei fondi. All'ordine del giorno anche i progetti in essere, la campagna annuale della Curia Generalizia prevista per il prossimo 2011 e la previsione di altre realizzazioni a medio termine, oltre all'orientamento e alle date per i prossimi incontri fino al termine del sessennio.



a cura
di **Laura Mariotti**
Ufficio stampa FBF

CORRESPONSABILITÀ E FIDUCIA

Secondo incontro semestrale (25 e 26 novembre) degli Organi di Governo e della Direzione della Commissione d'Animazione Regionale d'America.

La riunione si è tenuta nella città di Quito, in Ecuador e i responsabili dell'organizzazione sono stati la Curia della Provincia Sudamericana Settentrionale e la Comunità di Quito. Per l'Organo di Governo, erano presenti i Confratelli: César Sánchez della Provincia del Messico, Jairo Urueta della Provincia di Colombia, Félix Acuña della Settentrionale, José Raimundo Evangelista del Brasile, Luis Alberto Mojica e Juan Carlos Haedo della Meridionale e Fra Daniel Márquez per la Curia Generalizia. Assenti giustificati i Confratelli degli Stati Uniti e di Cuba. Per l'Organo Direttivo, erano presenti il Dr. Víctor López della Provincia del Messico, la Dr.ssa María Paz Azula per la Provincia di Colombia, Fra Adolfo Alaluna della Settentrionale, Fra Roman Pereira per il Brasile, e l'Ing. Víctor Primc per la Meridionale e il Dr. Javier Pomés per la Curia Generalizia.

La quarta Conferenza Regionale si terrà a Buenos Aires, Argentina, dal 28 marzo al 1 aprile 2011.



Simposio di etica in Austria

È stato presentato al pubblico il nuovo codice etico della Provincia Austriaca dei Fatebenefratelli "Orientamento a ospitalità e professionalità" durante un grande simposio tenutosi nelle città austriache di Eisenstadt e Rust.

Prendersi cura di persone malate e anziane e con disabilità fisiche o mentali, è un elemento fondamentale non solo dell'ethos cristiano ma anche dell'ethos umanistico-laico. L'Ordine dei Fatebenefratelli, nello spirito del suo Fondatore San Giovanni di Dio, vede in questo "prendersi cura" la sua missione principale. Per compiere al meglio questa missione, ospitalità e professionalità devono formare un tutt'uno, perché solo così può realizzarsi il motto di San

Giovanni di Dio e del suo Ordine: "Fare bene il bene". Il nuovo codice definisce le fondamenta e le condizioni-quadro etiche dell'attività dei centri Fatebenefratelli in Austria. Vuole essere un punto di orientamento su decisioni difficili e delicate nell'ambito dell'assistenza a persone malate, disabili e anziane ed è indirizzato, pertanto, in prima linea ai collaboratori dei centri Fatebenefratelli. Il nuovo codice etico - un documento professionale e di spessore internazionale - è un documento che vuole informare l'opinione pubblica di come nei centri Fatebenefratelli, si trattano questioni e problematiche etiche. L'imprimatur è stato concesso dal vescovo diocesano Klaus Küng.

DA QUATTRO SECOLI NELLE FILIPPINE

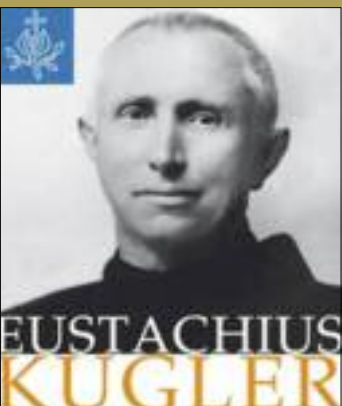
Il taumaturgo andaluso Fra Pietro Egiziaco (1568-1630) non solo fu una delle più eminenti figure del nostro Ordine, ma anche la pedina di partenza di un altro evento, di cui nel 2011 si celebrerà il IV centenario: **il primo arrivo dei Fatebenefratelli a Manila nelle Filippine il 20 giugno 1611**. Fra Egiziaco ebbe la grazia di vivere per ben 13 anni accanto a San Giovanni Grande, assimilandone la santità e meritandosi la fama di taumaturgo, specie in occasione di un'epidemia che di botto fece salire ad un centinaio i ricoverati; lui prese ad applicare loro un unguento e ben 70 in pochi giorni guarirono e furono dimessi. Questo suo "potere" conquistò i Reali di Spagna – che gli restarono devotissimi – avendo egli non solo predetto la nascita e l'ascesa al trono del tanto e a lungo desiderato erede, il futuro Filippo IV, ma avendo poi per ben due volte sanato il principino, dato per spacciato dai medici di Corte. Grazie al deciso appoggio dei Reali Spagnoli, Fra Pedro Egiziaco ottenne nel 1608 dal Pontefice Paolo V che le comunità spagnole dei Fatebenefratelli potessero eleggersi un superiore generale e fu lui il primo a ricoprire tale incarico per due sessenni, ossia dal 1608 al 1620. Inoltre col reiterato appoggio reale ottenne nel 1611 che Paolo V approvasse le Costituzioni del Ramo Spagnolo che fu elevato al rango di Ordine Religioso sottomesso pertanto alla regola di Sant'Agostino e con la facoltà di emettere di voti solenni. Come segno di particolare stima, fu concesso a Fra Pedro di emettere la sua professione solenne il 20 agosto 1611 nelle mani del Papa.

L'Arcidiocesi di Manila chiese al monarca Filippo III "quattro o cinque frati di quelli detti di Giovanni di Dio per una buona gestione del Regio Ospedale, con autorizzazione di riceve-

re altri poiché già hanno la Casa fatta e tutto il necessario". Il governo spagnolo rispose positivamente all'appello unicamente per la profonda amicizia dei sovrani per Fra Pedro Egiziaco. Da qui parte una storia di ospitalità che arriva fino ai nostri giorni: attualmente la Delegazione Filippina "Madonna del Patrocinio" è retta dalla Provincia Romana dei Fatebenefratelli e consta di un ambulatorio, una residenza per disabili, una scuola per audiolesi e una per disabili. **(tratto dagli studi di Fra Giuseppe Magliozzi – Provincia romana delegazione filippina)**



Violante Ferroni (1736-1762)
"Fra Egiziaco guarisce l'erede di Spagna"
Firenze (tela ovale nell'ex Ospedale in Borgo Ognissanti)



FRA EUSTACHIO KUGLER

La Provincia Bavarese ha celebrato il primo anniversario della beatificazione di Fra Eustachio Kugler. Più di 300 partecipanti provenienti da tutti i centri della Provincia si sono radunati per l'occasione a Neuburg sul Danubio.

GRAN GALÀ DELL'AFMAL

Come consuetudine anche quest'anno l'ONG "Associazione con i Fatebenefratelli per i malati lontani" ha voluto organizzare la sua iniziativa di Natale. Dopo il concerto del Coro del Vicariato di Roma tenutosi nella Basilica di San Pietro, la serata è proseguita con un Gala Dinner nella Sala degli Arazzi del complesso monumentale di San Michele a Ripa Grande.

Asilo nido *bilingue*

È stato inaugurato presso l'ospedale Fatebenefratelli di Graz-Eggenberg (Austria) un asilo nido per i bimbi dei dipendenti di tutti gli ospedali della zona ovest della città che consta di circa 2.800 operatori. L'iniziativa si presenta come un esperimento unico nel suo genere per vari aspetti: primo tra tutti è un progetto tra ospedale e parrocchia, nella quale l'ospedale è collocato. Da qui anche il nome dell'asilo "GioVi" (dalle iniziali di Giovanni di Dio, fondatore dei Fatebenefratelli e San Vincenzo, patrono della parrocchia). In secondo luogo l'asilo sarà aperto dalle ore 6.00 della mattina alle ore 20.00 di sera per rispettare gli orari di lavoro delle madri impiegate in ambito ospedaliero. In terzo luogo, sarà un asilo bilingue.

I bambini apprenderanno fin da piccolissimi, oltre alla propria lingua madre, anche l'inglese grazie a due pedagogiste di madre lingua. L'asilo disporrà inoltre di un nucleo dedicato a bambini con disabilità che lavorerà secondo i principi Montessori. Non ultimo sarà poi obiettivo dell'asilo trasmettere ai bambini i valori cristiani. Alla celebrazione d'inaugurazione hanno partecipato, oltre al P. Priore, Fra Richard Binder, e il direttore generale dell'ospedale, prof. Dr. Peter Költriniger, il vescovo diocesano Mons. Egon Kapellari, il P. Provinciale Ulrich Fischer, il sindaco Siegfried Nagl e numerose altre personalità. I posti dell'asilo sono subito esauriti segno che l'iniziativa ha colto un bisogno urgente delle famiglie.



COLLEGIO DELLE SCIENZE DELLA SALUTE LA MISSIONE DELL'ORDINE IN MALAWI

Il Superiore Generale, Fra Donatus Forkan, accompagnato da Fra Rudolf Knopp e da Fra Gian Carlo Lopic', ha fatto visita alla nostra missione di Mzuzu, in Malawi (Africa) nella prima settimana di ottobre. La Provincia Irlandese ha instaurato la sua presenza a Mzuzu nel 1994, con l'intento di evangelizzare secondo lo stile di San Giovanni di Dio attraverso la qualità dei servizi offerti e di un servizio sociale secondo le necessità delle persone. In occasione di questa visita Fra Donatus ha inaugurato il nuovo Collegio delle Scienze della Salute, dedicato a San Giovanni di Dio, come ulteriore tappa dello sviluppo della missione dell'Ordine in questo Paese. Erano presenti il vescovo di Mzuzu Mons. Joseph M. Zuzza, l'Ambasciatore della Repubblica d'Irlanda, Liam MacGabhann, Fra Stanislaus Neild in rappresentanza del Superiore della Provincia Occidentale d'Europa ed altri Confratelli appartenenti alla stessa Provincia. Attualmente quattro Confratelli del Malawi stanno frequentando corsi di formazione in Togo e in Kenya. Sin dall'inizio la presenza dell'Ordine si è avvalsa della collaborazione dei laici. Il loro contri-

buto è stato decisivo nello sviluppo dei servizi e gli alti livelli raggiunti hanno fatto sì che il centro ottenesse il riconoscimento come struttura sanitaria più igienizzata del Malawi, alla recente cerimonia per la consegna dei premi conferiti in campo materno-infantile e in ostetricia. I premi sono stati consegnati dalla First Lady in persona, che è anche ambasciatrice delle Nazioni Unite per la salute della donna in Malawi.



VII Capitolo Generale delle Suore della Carità di San Giovanni di Dio

La Congregazione delle Suore della Carità di San Giovanni di Dio fondata da Fra Fortunatus Thanhauser (1918-2005) nel 1977 ha ricevuto la Carta di Aggregazione all'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio il 1 gennaio 1997. Attualmente la Congregazione possiede 8 conventi e 3 case residenziali in India, oltre a 5 Istituzioni sempre in territorio indiano. Le Suore lavorano nelle case dei Fatebenefratelli in India, ma anche in Germania, in Austria e in Italia. Attualmente sono 84 le Consorelle che appartengono alla Congregazione, comprese le Novizie. Ci sono inoltre 9 Pre-postulanti.

Il Capitolo Generale tenutosi dal 23 al 28 novembre 2010 (Kattappana India) ha eletto le seguenti Suore:



Suor Vimala George Mathalikunnel - Superiora Generale
Suor Leena Maria - 1 Consigliera Generale
Suor Nirmala Kuriakose - 2 Consigliera Generale
Suor Reena Maria - 3 Consigliera Generale
Suor Elzit Tom - 4 Consigliera Generale
Suor Rosily John - Economa Generale

DALLA PROVINCIA INDIANA

È stata posta la prima pietra del nuovo Centro Residenziale Permanente di Velloor lo scorso 20 novembre. La struttura avrà una capacità di 88 posti letto (organizzati in 44 camere da due).

La prima pietra è stata benedetta da Fr. Varghese Kalayil, Vicario della Parrocchia di Ayarkunnam.



L'antico ospedale di Palermo

Il Priore Generale Fra Donatus Forkan, accompagnato dai Consiglieri Generali Fra Rudolf Knopp e Fra Elia Tripaldi, è stato in visita all'ospedale Fatebenefratelli di Palermo. L'ospedale, fondato nel 1919 dal dott. Buccheri come sanatorio marino, è stato donato nel 1964 dalla vedova Anna Buccheri La Ferla ai Fatebenefratelli che lo hanno trasformato nelle successive tappe in un ospedale generale che oggi conta 280 posti-letto. È l'unico ospedale religioso in Sicilia.



Dopo un secolo L'ORDINE ritorna in Croazia

La presenza del nostro Ordine nel territorio dell'odierna Croazia risale ad alcuni secoli fa. Il primo ospedale fu fondato a Zara (Zadar) nel 1715, ed era dedicato a Santa Maria della Pietà e faceva parte della Provincia Lombardo-Veneta. Nel 1804 la Provincia Austriaca apre un ospedale generale nella capitale Zagabria (Zagreb) dedicato a Gesù Sofferente. A causa delle circostanze politiche, i Confratelli abbandonarono queste zone dopo la prima guerra mondiale, e precisamente nel 1918. Dopo 93 anni, perciò, dopo quasi un secolo, la Provvidenza ci ha riportati in una nazione che è stata per un lungo periodo sotto il regime comunista, e che recentemente ha sof-

Dal 19 al 21 novembre, il Priore Generale assieme a Fra Rudolf Knopp e Fra Gian Carlo Lapic si sono recati in Croazia, vicino alla città di Nova Gradiska, e precisamente a Strmac, un piccolo paese nella Slavonia occidentale, per fare visita al nostro nuovo centro, un ospedale dedicato a San Raffaele.

Oltre al nostro gruppo della Curia Generalizia all'incontro hanno partecipato Fra Giampietro Luzzato e Fra Kristijan Sinkovic della Provincia Lombardo-Veneta e Fra Ulrich Fischer, Provinciale della Provincia Austriaca e alcuni Collaboratori.



ferto per una guerra di cui porta ancora le ferite. Il nuovo complesso ospedaliero comprende cento dieci posti letto di cui novanta saranno destinati alla riabilitazione psichiatrica e venti per le cure palliative. La nuova struttura sarà integrata nella rete nazionale dell'assistenza sanitaria e presenta il primo ospedale cattolico di queste dimensioni in Croazia. Il Padre Generale è rimasto molto contento sia per la grandezza dell'ospedale che per la qualità con cui sono stati eseguiti i lavori, nonché la progettazione delle singole parti di cui è composto, ed è del parere che sarà una buona premessa per svolgervi la nostra missione di Ospitalità secondo lo stile di San Giovanni di Dio.

La zona in cui sorge l'ospedale è la meno sviluppata della Croazia e quel territorio nel conflitto degli anni novanta ha subito notevoli devastazioni. Tutto ciò non si vede più, perché la ricostruzione ha ripristinato quasi tutto, ma le ferite interiori che la gente porta dentro sono rimaste ed hanno bisogno di aiuto per guarire. In questo contesto l'inserimento del nostro nuovo centro può dare un grande contributo nel processo di guarigione e di riconciliazione.

di Fra Giancarlo Lapic'
Curia Generalizia

COMMISSIONE GENERALE DI BIOETICA

La Commissione Generale di Bioetica, coordinata da Fra Jesus Etayo, ha raggiunto ormai il suo quarto anno di attività. L'incontro di professionisti provenienti da tutte le parti del mondo in cui opera l'Ordine, ha prodotto una serie di documenti a cominciare dalla mappatura di quanto esistente in tutte le Province. Tali documenti

sono consultabili on line sul sito dell'Ordine: <http://www.oh-fbf.it/Objects/Pagina.asp?ID=2275> nella pagina dedicata alla Commissione che è in corso di aggiornamento per l'inserimento di ulteriore documentazione.

Già dall'inizio dei suoi lavori la Commissione si è impegnata nella costruzione di un

Glossario in cui vengano chiariti i termini più rilevanti in Bioetica e attualmente il suo impegno consiste nella revisione e aggiornamento della parte dedicata alle questioni bioetiche della Carta di Identità dell'Ordine che, ormai a dieci anni dalla sua prima edizione, vuole rinnovarsi per essere al passo con le riflessioni dei nostri tempi.

Il fior Fiorello dell'altruismo



Serata al teatro Argentina: l'artista accanto ai frati Fatebenefratelli.
Show per raccogliere fondi per un centro in Kenya.
Gag e battute. In platea anche Sensi con Lotito, Vissani,
Lupi, Polito, Crimi e Maria Scicolone.





LE STRUTTURE REALIZZATE: UN VIDEO CON GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI

La geografia della solidarietà dei Fatebenefratelli arriva ovunque. Quest'anno la missione di beneficenza punta a Nairobi, ma al Teatro Argentina i religiosi hanno voluto anche fare il punto su quel che è stato realizzato grazie alla generosa mobilitazione di Fiorello e di tanti spettatori-donatori delle passate edizioni.

Ieri sera, prima dello spettacolo, Paola Saluzzi ha presentato un video, infatti, in cui sono stati mostrati due esempi-campione di obiettivi raggiunti: il padiglione di assistenza per i malati di Aids realizzato a Tigania, in Kenya. E il centro di riabilitazione, ortopedia e traumatologia costruito a Iquitos, in Perù.



di **Germana Consalvi**
(*Il Messaggero*, 30 novembre 2010)

«Non parleremo di politica, stasera. Fini? È il Cassano di Berlusconi! Il 14 dicembre c'è 'sta fiducia...». **Rosario Fiorello** fa una pausa. Dalla platea ne approfitta **Maurizio Lupi**, vicepresidente della Camera: «Ci sarà, ci sarà, ci sarà!». Fiorello: «Secondo me, manco Galbani gliela dà... Comunque, Berlusconi ha un sacco di pensieri: l'immondizia, la fiducia, l'università. Cosa volete che faccia quest'uomo, la sera? Si svaga... Certo, bisogna vedere le svaghe come sono, loro non vedono l'ora di raccontare...». Tanto perché non si parla di politica, Fiorello dice che nel celebre bacio perugino ora «c'è il biglietto con la scritta: "L'amore è come Bocchino: non ha altri Fini"». Propone, Fiore, la raccolta "differenziata" dei politici: «Il secco? Per Fassino è la morte sua. Nell'umido ci vedrei Bondi. Plastica, la Santanchè».



Il fior Fiore dell'altruismo è anche questo: la conferma, anno dopo anno, della bella prova di disponibilità del meglio showman d'Italia. Ieri **Fiorello**, per il terzo anno consecutivo, si è messo al servizio della solidarietà targata Fatebenefratelli. All'Argentina, teatro della mobilitazione-show di beneficenza, oltre 700 spettatori hanno aderito all'appello dei Padri dell'Ordine di San Giovanni di Dio: contribuire alla costruzione di un centro di assistenza a Nairobi, in Kenya, per i religiosi ospedalieri che operano in loco. Con il protagonista Fiorello non c'era Ugo, la sua tenera talpa da spot tv, ma il collaudato "elfo"-direttore d'orchestra **Enrico Cremonesi** e la sua band.

La serata inizia con **Paola Saluzzi**: spiega le finalità dell'evento, presentando le due anime della kermesse, **Carlo Maria Cellucci**, direttore generale dell'ospedale Fatebenefratelli sull'Isola Tiberina, e **Franco Ilardo**, sua la regia della serata. Sul palco salgono **Fra Do-**

natus Forkan, Priore generale dell'Ordine di S. Giovanni di Dio Fatebenefratelli, poi il sindaco **Gianni Alemanno**, che sottolinea come l'ospedale romano sia «testimonianza di fede e di solidarietà con occhio globale» e il presidente della Regione, **Renata Polverini**, che

Il fior Fiorello dell'altruismo



GLI APPELLI ALLA SOLIDARIETÀ

L'ISOLA RISPONDE

L'Ospedale Fatebenefratelli all'Isola Tiberina organizza ogni anno iniziative di beneficenza i cui proventi vengono destinati a realtà bisognose indicate dal Priore Generale:

- **2010** - costruzione dello Scolasticato di Nairobi in Kenya per la formazione dei religiosi che presteranno servizio di prima assistenza nel continente africano
- **2009** - costruzione di un centro di riabilitazione specializzato in ortopedia e traumatologia ad Iquitos, in Perù
- **2008** - costruzione di un centro di accoglienza e di cura a Bien Hoa in Vietnam
- **2006-2007** - costruzione di una struttura sanitaria e di una casa per la comunità di Douala, in Camerun

ALTRI PROGETTI

▼ **Nascere ad Afagnan, Togo (Africa)**

È un importante progetto realizzato dalla Terapia Intensiva Neonatale dell'Isola nell'Ospedale Fatebenefratelli di Afagnan, con l'obiettivo di ridurre al minimo la mortalità infantile nelle prime ore di vita del bambino, attraverso l'insegnamento delle manovre di prima assistenza neonatale e la formazione del personale sanitario del luogo. Il risultato ottenuto è stato quello di ridurre notevolmente la percentuale di mortalità perinatale in una realtà di estrema indigenza: dall'11,5% del 2000 al 4% del 2007.

▼ **Afagnan Project per la Rianimazione**

Si tratta di un progetto per la formazione di medici ed infermieri che prevede una presenza in loco di circa 20 mesi di personale sanitario dell'Ospedale romano allo scopo di formare operatori locali sul piano teorico e pratico.

Periodicamente e da molti anni vengono organizzate in Togo spedizioni di medici volontari dell'Isola delle varie specialità, in particolare: Urologia, Endocrinologia, Radiologia.





definisce il Fatebenefratelli «fiore all'occhiello della sanità romana, rappresenta non solo cura delle malattie ma vita, perché vi nascono tanti bambini».

Poi irrompe Fiorello. Gag e canzoni. Fa alzare il marito di **Rosella Sensi**, presidente della Roma, per metterle accanto il presidente della Lazio, **Claudio Lotito**, che rimprovera ironicamente per il suo ritardo («Che doveva anna' a cena co' Zarate?»). Alla Polverini: «Signora Renata, è la prima volta che la vedo "viva". Pardon, dal vivo». Al sindaco: «Io il Gran Premio di Roma l'approvo, poi lei ha un cognome da Formula Uno: Alemans. Lei fa alpinismo, le arrampicate, però non s'è arrampicato all'università come Bersani e Di Pietro: parevano Batman e Robin. Mo' s'arrampicano tutti. Carlo Conti, abbronzato nero, l'hanno lasciato su un tetto: lo usano come pannello solare!». Alemanno ride e si presta perfino a esclamare un applaudito «capitto!» dei Gatti di Vicolo Miracoli.

Ridono tutti, in platea anche il sottosegretario **Rocco Crimi**, il superchef **Gianfranco Vissani**, **Emilio Carelli**, direttore del Tg Sky 24, **Pippo Marra**, deus ex machina di AdnKronos, **Antonio Polito** direttore del Reformista, monsignor **Domenico Pompili**, responsabile Comunicazione Cei, **Maria Scicolone**, il giudice **Antonio Marini** con la moglie, **Fra Rudolf Knopp**, vicepresidente operativo del Fatebenefratelli, **Fra Marco Fabello**, carismatico ex direttore generale dell'ospedale. Fiore bacchetta anche Renato Zero, spettatore mancato: «L'avete visto il concerto a Roma? Il tempo passa per tutti. I sorcini so' diventati pantegane...». Guarda il palco: «Pensare che qui si recita "Edipo Re" di Sofocle, il famoso complesso!».



Comunità di Challa in Bolivia

Area di intervento

La Comunità di Challa si trova a 120 chilometri dalla città di Cochabamba, non distante dalla strada asfaltata che porta da Cochabamba a Oruro, sulla cordigliera orientale delle Ande, ad un'altitudine di 3.957 m sul livello del mare. Il clima è freddo, con un territorio accidentato e poca copertura vegetale, in quanto si trova su un altopiano ai piedi della montagna. È una comunità indigena che conserva la forma di organizzazione, le usanze e gli abiti della comunità Aymara, originaria del luogo. Appartengono all'Ayllu Aransaya, e parlano Quechua e Aymara. Secondo la divisione politica del Paese, la comunità appartiene al municipio di Tapacari, nel dipartimento di Cochabamba. La provincia Tapacari è una delle più povere della Bolivia, secondo la mappa della povertà redatta dall'UDAPSO-INE (Unità di Analisi delle Politiche Sociali – Istituto Nazionale di Statistica). Il livello di povertà è dovuto alla scarsità di servizi sanitari di base e a spazi abitativi ridotti e precari; il livello di povertà è estremo e riguarda il 90% degli abitanti. L'analfabetismo è al 70% circa; per poter andare a scuola i bambini e gli adolescenti devono percorrere 7 chilometri a piedi.

Caratteristiche della missione

Per attivare la Missione, è stato formato un gruppo di lavoro, formato da professionisti e da volontari: Fra Manuel Rodríguez Figueroa (Coordinatore Generale della Missione), Ing. Ricardo Villafani Mejía (responsabile dei Progetti della Fundación San Juan de Dios), los Enfermeros, Manuel García e Gabriel Cuello (postulanti dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio);

La Fundación San Juan de Dios in Bolivia e la ONG Amigos por Challa su reciproca iniziativa hanno firmato nell'agosto del 2010 un accordo di cooperazione per interventi nella Comunità di Challa.

L'équipe medica formata da: Dr. Raúl Pérez (Oncologo), Dr. Germán Soruco (Pediatra e Dermatologo), Dr.ssa Gloria Avilés (Ginecologa) e le Dr.sse Luz Mendez, Elizabeth Flores, Soraya Zabala, Kiara Gonzales (Medici generali). Inoltre, il responsabile della Logistica, Professor Milton Machuca e l'autista Sig. Fernando Cabrera.

Le risorse materiali utilizzate sono state fornite dalle isti-

tuzioni che partecipano al progetto (Ordine Ospedaliero, Fundación San Juan de Dios-Bolivia e ONG Amigos por Challa). Come veicolo è stato utilizzato un minibus di proprietà dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio. La ONG Amigos por Challa ha apportato risorse economiche per l'acquisto del combustibile e degli alimenti per la Missione.



di Fra Moises M. Bosca
Direttore Ufficio Missioni e Cooperazione Internazionale Curia Generalizia



XXV Conferenza Internazionale del Pontificio Consiglio per gli operatori sanitari

“La giustizia sanitaria deve essere fra le priorità nell’agenda dei Governi e delle istituzioni internazionali”. È quanto riaffermato da Sua Santità Papa Benedetto XVI nel suo

succeduti tutti gli interventi previsti dal programma.

L’Ordine Fatebenefratelli e il nostro ospedale sono stati al centro dell’attenzione in momenti diversi: per la donazione di un



di José L. Redrado, O.H.
Segretario del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari

messaggio ai partecipanti alla XXV Conferenza Internazionale del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari "Per una cura della Salute equa ed umana alla luce dell'Enciclica Caritas in veritate" inaugurata il 18 novembre nell'Aula Nuova del Sinodo. Un impegno doveroso e urgente anche se, ha sottolineato il Santo Padre nel suo messaggio letto dal Segretario di Stato vaticano, Cardinale Tarcisio Bertone, "il popolo di Dio pellegrinante per i sentieri tortuosi della storia unisce i suoi sforzi a quelli di tanti altri uomini e donne di buona volontà per dare un volto davvero umano ai sistemi sanitari".

Dopo l'introduzione dell'Arcivescovo Zygmunt Zimowski, Presidente del Pontificio Consiglio, e con il coordinamento del Segretario, Vescovo José L. Redrado, si sono

letto per lungodegenti, studiato per facilitare la mobilità dei pazienti e degli operatori sanitari che se ne prendono cura, donato dalla ditta "Volker" e per la relazione "L'ospitalità come nuovo paradigma dell'umanizzazione" affrontata da Padre Pascual Piles, O.H., già Superiore Generale dell'Ordine Ospedaliero.

Non da ultimo, gli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università di Tor Vergata (Roma) sede Fatebenefratelli hanno ricevuto il riconoscimento di "fedeltà" dalle mani di Mons. Zygmunt Zimowski e di Mons. José L. Redrado O.H.: icone dei Pontefici Giovanni XXIII, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e una splendida medaglia recante l'effigie del Buon Samaritano e lo Stemma del Pontificio Consiglio.

Fra Pierluigi Marchesi - Padre e maestro di politica sanitaria

Non è facile parlare di uomini e religiosi come il P. Marchesi che fu un vulcano, un appassionato dell'uomo malato che amò e difese con forza, con intelligenza, con grande responsabilità. Non è facile parlare di P. Marchesi, religioso con visione anticipatrice dei problemi sociali ed ecclesiali. Non è facile parlare quando il "personaggio" ebbe il carisma dell'ospitalità viva e perciò creatore, inventore; quando il "personaggio" fu profeta nell'ospitalità, benché riconosciuto dopo la morte, perché da vivo il profeta è scomodo, viene accolto solo fuori, non "in patria sua".

Il profeta deve morire per essere riconosciuto; così è accaduto con P. Marchesi [...]. Siamo lieti che in questo Convegno organizzato dal Cardinale Fiorenzo Angelini si dia spazio per ricordare il P. Marchesi. Abbiamo preparato questa relazione con molto affetto, con molto amore; con lo stesso affetto ed ammirazione che nutrivamo per lui quando era in vita. Le persone che segnano la storia con il loro passaggio hanno la capacità di scoprire nuovi concetti, formulare nuove idee, ma in modo particolare riescono a creare connessioni che rendono originale il pensiero e creativa

l'azione. Nel nostro caso si è trattato di collegare i tre concetti di umanizzazione, sanità e politica in un confronto teorico-pratico e indicarne gli obiettivi raggiungibili attraverso l'armonizzazione equilibrata delle loro rispettive istanze. In questo terreno si esercita, si esprime e si misura fino al sacrificio di sé, lo spirito profetico e la vita stessa di Fra Pierluigi Marchesi dei Fatebenefratelli [...]. (dalla relazione di José L. Redrado, O.H. - Segretario del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari al Convegno "Volto dei Volti - Roma, 9 - 10 ottobre 2010")

La RIFLESSIONE sulle tematiche di fine vita

Da qualche tempo è presente in internet uno spot promosso dall'associazione Exit International, da sempre attiva nella legalizzazione dell'eutanasia, trasmesso in Canada ma censurato in Australia per motivi etici. In Italia, Tele Lombardia si è detta favorevole alla messa in onda a gennaio sempre che l'Autorità Garante delle Telecomunicazioni dia il suo via libera.

Lo spot è condensato in 43 secondi, ben confezionato, non indugia ad effetti spettacolari, è pacato, lucido, razionale. Il protagonista, un uomo seduto su un letto racconta la sua storia "io ho scelto di fare l'università, di studiare ingegneria. Ho scelto di sposare Tina e avere due figli splendidi, ho scelto che macchina guidare... Quello che non ho scelto è diventare un malato terminale". Lo spot ripropone con forza un dibattito mai sopito sull'eutanasia e sul cosiddetto diritto a morire, che trova, per i suoi fautori, il suo fondamento nel principio di autodeterminazione, nella libertà di scelta dei

singoli individui. Ma è possibile operare un'equivalenza etica nel trasmettere messaggi pubblicitari su detersivi, nuovi capi d'abbigliamento e temi come il fine vita così delicati che ci interpellano nel profondo? Il messaggio è destinato ad un target eterogeneo, differenziato, non sempre in grado di utilizzare strumenti di discernimento in questioni così complesse. Non è così scontata la comprensione della differenza tra eutanasia e accanimento terapeutico; nello stesso mondo sanitario il confine tra i due è vissuto in maniera molto labile spesso con angosciose difficoltà a fare scelte che esprimano davvero il bene della persona e questo ci fa riflettere ancora una volta sull'opportunità che la consulenza etica possa svolgere un ruolo utile di accompagnamento dinanzi alle questioni morali.

Il messaggio diretto all'utente è nel suo complesso fuorviante, di facile strumentalizzazione, pone l'accento sulle scelte del protagonista. Dovremmo essere consapevoli, però, che non

siamo in grado di scegliere su tutto. Possiamo scegliere l'università, prediligere una certa professione ma nonostante questo non avremo la certezza di svolgerla; non siamo in grado di scegliere di venire al mondo né in quale famiglia nascere né se amaleremo né come moriremo.

E poi, possiamo realmente parlare di diritto alla morte come diritto positivo? La morte non è un diritto ma un evento inevitabile della nostra esistenza; uno Stato democratico che trova nella vita e nell'accoglienza i suoi valori fondativi dovrebbe operarsi per fare sì che questo evento sia vissuto in modo dignitoso mettendo in campo tutte le attività di promozione alla vita e accompagnamento alla morte, comprese le cure palliative e le terapie del dolore che, nonostante la legge emanata lo scorso marzo, continuano ad essere largamente disattese quasi a voler confermare che è più semplice trasformare in "diritti" le nostre fragilità.



di Maria Teresa Iannone

Coordinatore Servizio di Bioetica
Presidente del Comitato di Bioetica e

di Veronica Fabiano
Servizio di Bioetica

IL BENE DA PERSEGUIRE

L'occasione della presentazione del libro "Medical Humanities e bioetica clinica" che ha visto la partecipazione di docenti quali Giorgio Israel matematico dell'Università di Roma "Sapienza" e di Luciano Sandrin del Camillianum di Roma oltre a Mons. José Redrado e a Sr. Viviana Ballarin delle Suore di Santa Caterina da Siena, il priore dell'ospedale Fra Benigno Ramos ha voluto nel suo saluto di apertura ricordare come "l'ospitalità" - il carisma dei Fatebenefratelli - abbia anticipato questo moderno approccio alla persona che si va delineando come necessità per la cura totale del paziente. "San Giovanni di Dio metteva in pratica l'ospitalità integrale: le sue cure erano dirette a tutta la persona nella pluralità delle sue

dimensioni. Concepiva l'essere umano come un'unità fondamentale e come tale doveva essere assistito e curato".

Una medicina puramente scientifica rischia di sostituire l'idea di «cura» con quella di «riparazione» - ha detto il prof. Israel - restringendosi a un approccio meramente analitico in cui la clinica non ha più alcun ruolo. Il medico rischia di non ascoltare più il paziente e la sua richiesta di soccorso e di trattarlo come una macchina guasta. Se una medicina ispirata a valori umanistici non deve assoggettarsi ai precetti di un oggettivismo di tipo fisico-matematico, ancor meno deve assoggettarsi al paradigma pan-genetico in cui la patologia è ridotta a un «errore» di programmazione dell'organismo.



Psicoanalisi ed Educazione: l'osservazione come strumento di lavoro



di Filomena Moffa
Psicologo U. O.
di Psicologia Clinica

Psicoanalisi ed educazione occupano terre di confine i cui abitanti non sempre riescono a dialogare tra di loro. Obiettivo di queste giornate è stato proprio quello di promuovere questo dialogo facendo ricorso alla metodologia dell'osservazione, che trova radici ed applicazioni in entrambi i territori. La riflessione ha preso avvio da un punto teorico fondamentale: curare, educare e governare sono, come scriveva Freud, "compiti impossibili". Le due giornate seminariali sono state oltre che di carattere teorico anche esperienziale. Erano presenti illustri esponenti del mondo accademico sia nazionale che internazionale come il Prof. Bernard Duez dell'Università di Lione, psicoanalista e psicodrammatista che ha parlato del lavoro nelle comunità terapeutiche per adolescenti antisociali con la tecnica dello psicodramma; la Prof.ssa Patrizia Cupelloni, psicoanalista didatta della Società Psicoanalitica Italiana (S.P.I.) e il Dott. Francesco Scotti, psichiatra e psicoterapeuta. Questa iniziativa acquista particolare rilevanza considerando le dimensioni applicative che il me-

Dal 23 al 24 ottobre 2010 si sono svolte, presso la Sala Assunta del Nostro Ospedale, due giornate di studio dal titolo "Terre contigue: psicoanalisi ed educazione. Il ruolo dell'osservazione", organizzate dall'Associazione e Centro Didattico Apeiron, dalla Società Italiana di Psicodramma analitico (S.I.Ps.A.) e dalla Confederazione di organizzazioni italiane per la Ricerca Analitica sui Gruppi (C.O.I.R.A.G.). È stato possibile realizzare tale convegno all'interno del nostro Ospedale, grazie alla collaborazione che è, da anni, avviata tra l'Unità Operativa di Psicologia Clinica e la scuola di specializzazione C.O.I.R.A.G., nello specifico con il centro didattico Apeiron coordinato dalla Dott.ssa Paola Cecchetti. Le giornate di studio hanno visto la partecipazione di insegnanti di ogni ordine e grado, con esperienza e sensibilità analitica e di psicologi, medici, educatori professionali e operatori sanitari.

todo dello psicodramma analitico riveste per l'attività clinica, come ad esempio il lavoro di sostegno e terapeutico con i pazienti e le loro famiglie, per l'attività didattica nel rapporto con le scuole e per la formazione aziendale.

Hard disk e software: la memoria musicale

Senza memoria non è possibile alcuna attività umana. Per un interprete che voglia far scorrere a memoria sotto le proprie dita migliaia di piccoli pallini neri, attribuendo loro un significato artistico, la faccenda è molto complessa. Di memoria non ve ne è una sola, ma le divisioni e sottodivisioni che ne ha dato il pianista e didatta inglese Tobias Matthay, rimangono a mio avviso sempre valide: memoria musicale, visuale e muscolare. La prima comprende tutto il processo di analisi armonica, il ritmo, il collegamento semantico ed emotivo fra un suono e un altro. La seconda coinvolge il nostro sistema visivo (ricordare fotograficamente il testo) e quello uditivo (ritenere la musica con l'orecchio interno). La terza ci dà la misura della distanza e dello spazio fisico fra un suono e il successivo. Ciò che non tutti i Maestri perseguono però è che non si impari a memoria "dopo", ma mentre, da subito e da piccoli. Solo in casi più unici che rari, la memorizzazione risulta immediata (nei cosiddetti "savants"), per tutti gli altri il processo è lungo e per chi suona uno strumento polifonico come il pianoforte anche molto complesso. Basti pensare che ogni voce che si sovrappone (pensiamo alle fughe di Bach) non solo deve essere memorizzata singolarmente, ma messa in relazione e in connessione con tutte le altre: dieci dita sono in grado di suonare contemporaneamente quat-

tro distinte voci. Affascinante! La *conditio sine qua non* però, perchè tutto il processo della memoria venga attivato, è la comprensione profonda del testo. Heinrich Nehuhaus, il grande didatta russo, definiva "specifico artistico" l'impossessarsi dell'idea genetica del compositore: solo avendo un'idea poetica e musicale del brano potremo perseguirla senza interromperne il flusso naturale durante la *performance*. Per fare ciò, da una parte è necessario un meticoloso lavoro di meccanizzazione e di analisi, ma dall'altro non si deve mai, durante la *performance*, portare ciò ad uno stato cosciente per non mettere a repentaglio l'esecuzione e talvolta creare un drammatico *black-out*. Inutile dire quale ricaduta indiretta possa dare su tutti gli altri studi, l'impossessarsi di uno strumento simile: una allenamento mnemonico che mette in sinergia il sistema semantico, visivo, uditivo e muscolare. E infine, nella innumerevole aneddotica su incubi, panico e vuoti di memoria di musicisti, è divertente citare quello sulla grande pianista Clara Wieck, somma interprete delle opere di suo marito Robert Schumann: suonava a memoria, ma trovava rassicurante nascondere lo spartito fra i velluti dalla panchetta e gli svolazzi delle sue gonne!

di Angela Chiofalo - Pianista



UNA PROPOSTA A SOSTEGNO DELLE DONNE E PER LE DONNE

La Fondazione Internazionale Fatebenefratelli e la Cooperativa Santi Pietro e Paolo Patroni di Roma Onlus hanno presentato il 22 novembre scorso alla Provincia di Roma un progetto denominato "C.A.S.A.MA.TA - Creazione e Avviamento Servizio Assistenti Materne Tagesmutter".

Il progetto è rivolto a donne, anche ultracinquantenni, che vogliono intraprendere la professione di Assistente Materna - Tagesmutter: un intervento complesso articolato in un'azione di Formazione ed una di Accompagnamento. L'iniziativa, che intende formare 24 Assistenti Materne - Tagesmutter da inserire nel servizio nido-familiare già attivo nella Cooperativa stessa



(45 assistenti per 160 bambini), ha il sostegno della Comunità Montana dell'Aniene, che mette a disposizione le proprie conoscenze, l'esperienza e le "buone prassi" utilizzate durante la sperimentazione del corso precedente. L'Assistente Materna - Tagesmutter è una persona adeguatamente formata che, professionalmente ed in collegamento con organismi della Cooperazione sociale e/o di utilità sociale non lucrativa, fornisce un servizio di educazione e cura a uno o più bambini/e di altri, di età compresa tra 0-3 anni e tra 3-6 anni, presso il proprio domicilio o altro luogo idoneo a offrire cure familiari, in orario non scolastico.

La figura di cui si parla ha radici nel Nord Europa; oggi è diffusa nell'area di lingua Tedesca, in Francia, in Italia nel Trentino Alto Adige e nel Lazio dal 2008.



di Giovanna D'Ari
Direttrice FIF

FIF

INCONTRI

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE FIF

Nel corso dell'incontro del 6 novembre 2010, presieduto da Fra Rudolf Knopp, è stata esaminata l'attività della Fondazione dal 1 gennaio al 30 settembre. Particolare rilievo è stato posto alle azioni che caratterizzeranno il futuro dell'Ente quale il rinnovo triennale della certificazione di qualità, la conferma del riconoscimento della Regione Lazio quale Ente di formazione superiore e continua e il riconoscimento di Provider ECM a livello nazionale. L'azione svolta nei mesi osservati hanno già le caratteristiche di un concreto potenziamento delle attività. Tra queste menzioniamo, i corsi di preparazione al parto; la Scuola quadriennale di Medicina Estetica; la Scuola di Assistente Studio Odontoiatrico; la Scuola di Counseling, i Corsi per Operatori Sanitari. Nel area dell'educazione continua in medicina si è provveduto ad attivare tutti gli adeguamenti per il riconoscimento della Fondazione quale provider nazionale per il 2011.

IL CAMMINO DELL'OSPITALITÀ

Il 13 ottobre, presso la Curia Generalizia, e il 21 e 22 ottobre 2010 presso il Centro di Rocca di Papa "Mondo Migliore" si è svolto il seminario "Il Cammino dell'Ospitalità", naturale conseguenza dell'iniziativa svoltasi il 21- 26 marzo 2009 a Granada. Il seminario articolato in tre giornate ha avuto come obiettivo la rilettura aggiornata dei Valori dell'Ordine e il crescente coinvolgimento dei laici nella gestione delle Opere. I destinatari dell'iniziativa sono stati i Responsabili delle U.O.C (Unità Operative Complesse), i Coordinatori e i Responsabili dell'area amministrativa dell'Ospedale Generalizio, per un totale di 46 partecipanti su 73 invitati. Ai lavori hanno partecipato un rappresentante della Provincia Religiosa Lombardo Veneta e due rappresentanti della Provincia Romana.

INCONTRO EUROPEO PER LA GESTIONE CARISMATICA

Il 15 novembre 2010, presso la Curia Generalizia Fatebenefratelli, si è riunito il Gruppo di Progetto Europeo composto dal Presidente FIF Fra Rudolf Knopp, da Jane McEvoy come rappresentante di Inghilterra, Irlanda e Francia, da José M. Galán per la Spagna ed il Portogallo, da Reinhard Pichler per Austria, Germania, Polonia, Repubblica Ceca, da Carlo Maria Cellucci per l'Italia e da Giovanna D'Ari, Direttrice FIF, per valutare come presentare i progetti di gestione carismatica alla Conferenza Regionale d'Europa prevista a Dublino dall'11 al 15 aprile 2011. Ai lavori ha partecipato il Consigliere di amministrazione della Fondazione francese Olivier Quenette.

PROGRAMMA DI RICERCA 2011

Novembre e dicembre sono due mesi fondamentali per l'attività dell'AFaR, poiché coincidono con l'iter istituzionale per la presentazione, la discussione e l'approvazione del programma di ricerca per il 2011. Come ogni anno, i ricercatori degli ospedali che compongono l'AFaR presentano progetti di ricerca che vengono poi inviati ai referee, ossia a circa 50 esperti esterni alla rete AFaR, in grado di esprimere un giudizio sulla qualità, l'originalità e la fattibilità dei progetti.

Una volta ricevuta l'approvazione dai referee, i progetti vengono discussi nella Direzione Scientifica, che fa un consuntivo dei finanziamenti richiesti per ogni progetto, degli eventuali borsisti o ricercatori da impegnare nell'attività di ricerca, del materiale necessario per il lavoro.

La Direzione AFaR deve trovare il modo di distribuire i fondi disponibili annualmente fra i progetti che hanno ricevuto i giudizi positivi dai referee, premiando anche i gruppi più propositivi, quelli che hanno prodotto i lavori scientifici migliori o più numerosi, su riviste internazionali di alta qualità. I progetti che prevedono la collaborazione tra più centri hanno un "valore aggiunto" che ne facilita la selezione ed il finanziamento perché vanno nella direzione della "mission" della associazione.

Un altro elemento considerato molto im-



Riunione del Comitato tecnico del 9 dicembre

portante è la capacità del singolo ricercatore di recuperare risorse aggiuntive (extra-AFaR) da Enti pubblici o da aziende o fondazioni di privati per finanziare la ricerca. Sulla base di tutti questi elementi, la Direzione Scientifica elabora un piano: un iter un po' complesso che deve garantire però l'approvazione di progetti di qualità e dare una prima occasione di lavoro a tanti giovani laureati.



Dario Manfellotto
 Coordinatore scientifico AFaR
 Isola Tiberina ROMA



UNA MADRE RACCONTA...

Il racconto di una maternità, quella di Maria di Nazareth. "Io sono con te" (2010), l'ultimo film di Guido Chiesa, è stato proiettato nei giorni scorsi nella Sala Assunta dell'Ospedale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli all'Isola Tiberina.

La narrazione cinematografica ha offerto lo spunto per una Tavola Rotonda incentrata sul tema della natalità e della relazione madre-figlio, tema sempre caro al Nosocomio romano, cui hanno preso parte, insieme al regista, il Sottosegretario di Stato alla Salute, Eugenia Roccella, il Direttore dell'Ufficio per la Pastorale Sanitaria della CEI, Don Andrea Manto, il Direttore del Ospedale all'Isola, Carlo Maria Cellucci.

La storia del concepimento, della nascita e della prima educazione di Gesù, vista in una prospettiva femminile, quella di Maria, sostenuta dalla presenza discreta di Giuseppe, nonostante il trascorso di duemila anni, offre spunti ancora attuali, sui quali si sono confrontati diversi interlocutori nel corso della Tavola Rotonda: rappresentanti delle istituzioni, operatori sanitari, associazioni.

Ha moderato i lavori, la giornalista Rai Manuela Lucchini.



Rai 3: "Dieci minuti di..."

È andato in onda nel mese di ottobre su **Rai3**, all'interno della rubrica di Rai Parlamento "Dieci Minuti di...", il servizio promosso dall'ufficio stampa FBF, dedicato ai progetti di sanità itinerante proposti dai Fatebenefratelli, con particolare riferimento alle spedizioni di medici volontari dell'Isola Tiberina nella struttura ospedaliera di Afagnan (Togo), fondata dalla Provincia religiosa Lombarda-Veneta dei Fatebenefratelli nel 1962.

Il servizio televisivo è stato trasmesso in adesione al bando a noi approvato dalla Commissione parlamentare di vigilanza per i servizi radiotelevisivi. In tale occasione, hanno quindi dato la loro testimonianza in qualità di medici, il pediatra Franco Feleppa, con il progetto "Nascere ad Afagnan" per la riduzione della mortalità infantile, e l'urologo Ermanno Pannunzio, con il progetto di assistenza e di formazione in loco di operatori sanitari.

www.raiparlamento.rai.it

Salone della giustizia

A Rimini dal 2 al 5 dicembre

Organizzato dalla Commissione Giustizia del Senato il "Salone della Giustizia" tra le varie iniziative dei quattro giorni dei lavori ha visto lo svolgersi di una conferenza su "Violenza in famiglia: le istituzioni di fronte ad una drammatica realtà" grazie al Tribunale di Roma e all'attivissimo Presidente Dott. Paolo De Fiore.

Il nostro Ospedale è stato tra i protagonisti e sottoscrittori del protocollo d'intesa che il Tribunale di Roma aveva presentato a dicembre 2009, in occasione dell'apertura dell'Anno Giudiziario, proprio nella sala Assunta all'Isola. La conferenza ha avuto grande successo di partecipazione oltre 150 persone, tra magistrati ed avvocati, nonché la partecipazione del Ministro della Difesa Ignazio La Russa. L'Isola ha presentato la sua esperien-

za nella lotta alla violenza e il suo iter di accoglienza e di assistenza ai soggetti vittime di violenza, tramite una serie di iniziative sia cliniche, con un ambulatorio multispecialistico che lavora già da due anni, che formative rivolte all'addestramento del personale medico, tecnico e infermieristico. Per il prossimo 2011 si terrà da noi un secondo incontro con la partecipazione dei magistrati e della Presidenza del Tribunale della Capitale che avrà per argomenti i rapporti tra magistratura e medicina e l'importanza della refertazione in ambito medico legale. Il Presidente Paolo De Fiore ha accolto l'invito e ha dato la sua adesione al prosieguo della collaborazione, che vedrà anche nel futuro l'Ospedale dell'Isola al centro, non solo geografico, di Roma.



di Alberto Bellelli
Direttore UOC
Radiologia Diagnostica
ed intervistica

Viaggio a Lille

Nei primi giorni di ottobre abbiamo visitato Lille, in Francia, dove ci aspettavano due nostre studentesse del terzo anno che stanno vivendo in quella città l'esperienza Erasmus. Il viaggio (autofinanziato) aveva lo scopo di permetterci di visitare l'ospedale materno-infantile "Jeanne de Flandre" per cogliere

qualche spunto organizzativo e confrontarci con le colleghe ostetriche francesi, sui contenuti formativi del loro Corso di Laurea in ostetricia. Al viaggio hanno partecipato le ostetriche coordinatrici, le ostetriche del nostro Corso di Laurea e tre giovani colleghi, che hanno contribuito in maniera rilevante ai due

Progetti della nostra U.O.C. su "Puerperio domiciliare" e "Donazione cordone ombelicale". L'esperienza, costruttiva e divertente, ci ha consentito di creare un altro contatto europeo.

di Maria Grazia Pellegrini
Ostetrica Capo



AUGURI dalla Direzione Generale



*Il Vice Presidente Operativo
Fra Rudolf Knopp*



*Il Padre Priore
Fra Benigno Ramos*



*Il Direttore Generale
Carlo Maria Cellucci*

Parlare del Natale in questo mondo così travagliato, non è esattamente parlare di una questione relativa al controllo del cibernazio o qualsiasi altro tema considerato cruciale, ma è piuttosto l'occasione per parlare di unità, di solidarietà, di preghiera, di tolleranza e anche di riconciliazione.

È un peccato dover attendere, come tendenza generale, l'arrivo del mese di dicembre per commemorare la nascita del Bambino Gesù, quando in realtà, Lui ci può accompagnare sempre, se si desidera. Non dobbiamo aspettare la celebrazione del Natale per essere felici, per ridere insieme, sognare ad occhi aperti, e mettere da parte i problemi che ci affliggono, ed anche perché molti nostri compagni trovino motivi sufficienti per una riflessione condivisa, anche se il Natale, per la gente comune, è parlare solo di feste, di divertimento, di regali, di tradizioni e costumi importati da altre culture, spesso vuote di contenuti.

Il regalo più importante che ci viene offerto, non solo a dicembre, ma ogni mese dell'anno, è Gesù nel presepio di Betlemme, un'espressione della tenerezza e della vicinanza di Dio. Queste parole servono a dare un significato reale al presepio o alla Nascita, un senso veramente cristiano. Perché non è una decorazione di luci multicolori, la neve, o il muschio abbondante e gli altri elementi che possono trasformare il presepio in uno spettacolo per se e per gli altri; al contrario, dovrebbe essere un luogo di grande umiltà, che ci permette di sentire lo spirito amorevole e servizievole vissuto dai pastori e dai Magi, che ebbero il privilegio di contemplare e adorare Gesù personalmente.

E niente di meglio che riunirsi intorno al presepio, come uno spazio adatto alla preghiera in famiglia, una delle tradizioni per antonomasia che stanno scomparendo dalle nostre case, quasi inavvertitamente. Infine, mi auguro sinceramente di non restare abbagliati dallo splendore delle luci artificiali che decorano gli alberi splendidamente, ma che in noi risplenda la luce chiara e serena di Colui che disse di se stesso "Io sono la luce del mondo". Auguro a tutti i lettori della rivista di trascorrere un Natale pieno di autentici valori, pieno dell'Amore di Dio, rinnovando l'esperienza di sentirsi ed essere veri figli di Dio. Questo è il desiderio di tutta la comunità religiosa dell'Isola Tiberina.

*Il Padre Priore
Fra Benigno Ramos*

Siamo ormai prossimi alla celebrazione del Santo Natale.

Per questa speciale ricorrenza il nostro messaggio è rivolto a quanti vivono la realtà ospedaliera: i Religiosi, i Collaboratori, i Volontari e gli Amici dell'Ospedale.

Il nostro pensiero va soprattutto ai Malati e ai loro familiari che in questi giorni di festa vivono momenti particolari di sofferenza o di preoccupazione e per questo necessitano in modo speciale delle nostre attenzioni e della nostra vicinanza.

Colui che si è fatto "povero tra i poveri" ci insegni ad andare incontro alle persone sofferenti, a donare con gioia, a restituire speranza e fiducia a chi ne ha più bisogno.

La lieta notizia della nascita di Gesù sia per ciascuno di noi motivo di arricchimento e di rinnovamento nel nostro lavoro quotidiano a servizio del malato. Questo esige il carisma di Ospitalità che rappresenta il quarto voto dei religiosi ospedalieri di San Giovanni di Dio, cui ognuno di noi è chiamato a collaborare offrendo il proprio contributo professionale ed umano.

È questa la strada che ci indica il nostro Fondatore, San Giovanni di Dio, che si fece lui stesso "ultimo" al servizio degli ultimi per amore di Dio.

La gioia della Natività restituisca vigore e fiducia al nostro cammino, porti pace e consolazione, ci sostenga negli impegni e nelle sfide del quotidiano.

Con questo auspicio vogliamo rivolgere a tutti voi e alle vostre famiglie i nostri più sinceri auguri di un sereno e Santo Natale ed un felice anno nuovo.

Vita all'Isola

PREMIATI 25 ANNI DI LAVORO

Luciana Passi, Maria Teresa Iannone, Paolo Sciarrillo, Loredana Simeone, Ivana Di Girolamo, Claudio Petrillo, Carlo Magliocca, Roberto Lupattelli Gencarelli, Stefano Stampacchia, Roberto Biancucci e Cinzia Bruschi sono stati i premiati per i 25 anni di lavoro nel corso della tradizionale cerimonia svoltasi quest'anno il 22 novembre. "In questi anni avrete vissuto tante realtà - ha detto Fra Redrado - e tanti cambiamenti nell'ospedale: la tecnica, l'organiz-

zazione, le persone. Aprite i vostri cuori per vedere l'avvenire. Vedete non solo con gli occhi ma con il cuore, soprattutto perché lavorate in un ospedale con persone malate, che soffrono. Naturalmente, ci vuole la professionalità, la tecnica, l'organizzazione, ma l'uomo ha bisogno anche di attenzione cordiale, di amore. Sia questo il messaggio. Affidiamo a Maria del Patrocinio che ci sostenga nel nostro lavoro e nella nostra missione."



LA MADONNA DI FATIMA ALL'ISOLA

Grande festa e grande raccoglimento in occasione della visita della statua della Madonna di Fatima avvenuta in una giornata di novembre nel nostro ospedale.

Partita dalla Chiesa grande, la Statua è stata accompagnata da fedeli ed ammalati nel Cortile delle Tartarughe per poi proseguire in processione in tutti i reparti del nosocomio dove ci si è raccolti in preghiera. La giornata si è conclusa con la Santa Messa nella Chiesa di San Giovanni Calibita.



Eletto Cardinale Elio Sgreccia

Nel concistoro del 20 novembre 2010 Papa Benedetto XVI ha eletto Cardinale Elio Sgreccia. Il Card. Sgreccia è stato componente nell'anno 2001 della "Commissione delle linee guida nel-

l'ambito della consulenza e dei test genetici" del Ministero della Sanità. Dal 2003 è stato presidente della FIBIP; dal 2004 è presidente della Fondazione Ut Vitam Habeant e dell'Associazione Do-

num Vitae. Il 3 gennaio 2005 è stato nominato presidente della Pontificia Accademia per la Vita dalla quale si è dimesso per raggiunti limiti di età il 17 giugno 2008.

Un'estate Italiana

Patrick e Philipp due tirocinanti, studenti tedeschi di medicina dell'università di Ulm, hanno svolto un tirocinio come infermieri nel nostro ospedale. Oltre alle conoscenze mediche hanno imparato una cosa: l'ospitalità italiana non conosce limiti.

Studiando medicina in Germania abbiamo l'obbligo di fare un tirocinio infermieristico di tre mesi prima di finire il secondo anno. Questo tirocinio si può anche fare all'estero, così dopo aver completato il tirocinio di due mesi in ospedali tedeschi abbiamo deciso di fare un'esperienza in Italia. Perché a Roma? Da una parte perché siamo da sempre affascinati dalla mentalità e dalla cultura italiana, dall'altra volevamo farci un'idea del sistema sanitario italiano. Perché quest'ospedale? Decisiva è stata la reputazione ottima quanto l'ubicazione nel cuore della città.

Il primo giorno di lavoro è cominciato con una grande accoglienza e ci siamo sentiti i benvenuti. Anche le preoccupazioni iniziali e gli ostacoli linguistici li abbiamo superati grazie al sostegno dei nuovi colleghi, in particolare di Massimo e Luciana.

Mentre negli ospedali tedeschi il lavoro dei tirocinanti di solito si limita alla misurazione dei parametri vitali e all'igiene dei pazienti, qui a Roma abbiamo avuto la possibilità di conoscere tutta la gamma dell'assistenza sanitaria. In Cardiologia, per esempio, Patrick ha imparato a fare un ECG, in Pronto Soccorso come mettere un ago cannula e in Chirurgia le medicazioni e la terapia farmacologica. Philipp, invece, in Neurologia ha avuto l'opportunità di vedere una puntura lombare e di imparare come cateterizzare. In medicina tra l'altro ha anche eseguito la terapia farmacologica e ha imparato come prelevare il sangue. Attività che non avevamo mai praticato durante il tirocinio in Germania.

Ma oltre a ciò anche l'ambiente di lavoro si è distinto: in Italia c'è più personale infermieristico, l'atmosfera è più gradevole e gli infermieri e i medici sono sempre stati disposti a spiegarci tutto molto circostanziatamente: ciò non è scontato in Germania.

Dora ci ha invitato insieme a tre tirocinanti spagnoli ad un giro per tutto l'ospedale. Siamo rimasti a bocca aperta. Un grazie anche alla cortesia di Maurizio Caporilli che ci ha illustrato la storia e gli scavi dell'Isola: "quest'edificio è più museo che ospedale!"

Grazie infinite a tutti gli amici e colleghi che hanno fatto diventare questo tirocinio un'esperienza unica ed indimenticabile. Dopo tutta questa ospitalità e dopo tutte le impressioni positive possiamo bene immaginare di tornare un giorno all'Isola Tiberina.



**A cura di
di Addolorata Vassallo**
Responsabile
della Direzione
delle professioni
sanitarie



STEREOTIPI dell'infermiere nella produzione cinematografica dal 1950 al 2008



L'analisi di questa ricerca qualitativa di tipo storico ha riguardato 27 pellicole cinematografiche, visionate e campionate per convenienza, per confrontare gli stereotipi creati dai film (distribuiti in Italia dal 1950 al 2008) sull'immagine dell'infermiere. I personaggi individuati nel ruolo infermieristico sono 39 e per il 64,1% sono donne.

L'analisi dell'aspetto fisico fa rilevare che il 58% è "gradevole" e, tra questi, gli interpreti sono avvenenti nel 26% dei casi (quasi esclusivamente donne). Quelle di aspetto "sgradevole", nel 63% dei casi, sono italiane. La tipologia di divisa più rappresentata è la crocerossina e per l'83,3% delle volte, l'infermiere appartiene ad un ceto sociale basso.

Nell'analisi dell'interazione con i medici, risulta che nel 60% dei casi il rapporto è di tipo subordinato, nel 30% conflittuale e solo nel 10% di collaborazione. La relazione con i colleghi è di tipo "complice" nel 61% dei casi (in prevalenza, uomini) ed "autoritaria" nel 26% dei casi (prevalentemente, fra donne). La relazione con i pazienti risultano comportamenti positivi per il 52% (amorevoli, amicali) e negativi per il 48% (disinteressati, autoritari).

In base ai dati di questa ricerca, la figura dell'infermiere trasmessa dal cinema, si è evoluta parallelamente alla realtà ed è stato possibile osservare nelle produzioni cinematografiche estere una maggiore considerazione della professione rappresentata maggiormente e in trame di natura drammatica. Nelle pellicole di produzione italiana, invece, emergono due stereotipi in particolare: quello dell'infermiere disinteressato verso il paziente e complice con i colleghi, se uomo; avvenente, autoritaria con i colleghi e amorevole con i pazienti, se donna.

di **Natasha Megozi e Fabio Pennacchioni**

Programma iniziative dicembre 2010

1-7-14-15	Corso OSS (Operatore Socio Sanitario) Cod. SIMON 17383 (B) Ospedale "S. Giovanni Calibita" – Roma
2-3-4	segue "Corso di Medicina Anti Aging" - Corso Residenziale ECM - Ospedale "S. Giovanni Calibita" – Roma - Rivolto a: medici
2-9-16-23-30	segue 1° anno 2010/11 Scuola di Assistente di Studio Odontoiatrico
3-10	"BLS D - Rianimazione Cardiopolmonare" - Corso Aziendale ECM - Ospedale "S. Giovanni Calibita" – Roma - Rivolto a: tutte le professioni
6-13	Corso OSS (Operatore Socio Sanitario) Cod. SIMON 17397 (A) Ospedale "S. Giovanni Calibita" – Roma
9	segue Scuola di aggiornamento in Medicina Interna FADOI "Seminari di Farmacologia Clinica e Terapia" - Corso Residenziale ECM - Ospedale "S. Giovanni Calibita" – Roma - Rivolto a medici e biologi
11-12	Corso di Approfondimento didattico in Medicina Estetica
11-13-14	"Corso di Imaging e Refertazione in Cardio RM"- Corso Residenziale ECM - Ospedale "S. Giovanni Calibita" – Roma Rivolto a: medici
14	segue "Seminari di aggiornamento in Radioterapia e Oncologia Clinica" Corso Residenziale ECM - Rivolto a Medici - Sede: AIRO e Ospedale S. Andrea
18	"Aggiornamenti in Senologia" - Corso Aziendale ECM - Ospedale "S. Giovanni Calibita" – Roma Rivolto a: medici chirurghi, oncologi, radioterapisti, radiologi
18-19	segue "Scuola di Counseling" 2° anno Piazza Oderico da Pordenone, 3 – Roma

Programma iniziative gennaio 2010

10-17-24-31	Corso OSS (Operatore Socio Sanitario) Cod. SIMON 17397 (A) Ospedale "S. Giovanni Calibita" – Roma
11-12-18-19-25-26	Corso OSS (Operatore Socio Sanitario) Cod. SIMON 17383 (B) Ospedale "S. Giovanni Calibita" – Roma
15-22-29	2° anno 2010/11 Scuola di Assistente di Studio Odontoiatrico
17-18-19-20-21-22	2° settimana I – II – III anno Scuola di Medicina Estetica Piazza Oderico da Pordenone, 3 – Roma
18-19	"Tecniche Iniettive" - Rivolto in prevalenza agli iscritti al 3° anno Scuola di Medicina - Estetica Corso residenziale ECM Sede: Piazza Oderico da Pordenone, 3 - Roma
19-20-21	"Management delle Organizzazioni Sanitarie e Gestione Carismatica" Rivolto al personale amministrativo dell'Ospedale "S. Giovanni Calibita"
20-21-22	segue "Corso di Medicina Anti Aging" - Corso Residenziale ECM - Ospedale "S. Giovanni Calibita" – Roma - Rivolto a: medici
20-21	"Trattamenti Medici dell'Invecchiamento Cutaneo" Rivolto in prevalenza agli iscritti del 2° anno Scuola di Medicina Estetica Corso residenziale ECM Sede: Piazza Oderico da Pordenone, 3 - Roma
21-22	Corso "Intradermoterapia distrettuale" Rivolto in prevalenza agli iscritti al 1° anno Scuola di Medicina Estetica Corso residenziale ECM - Sede: Piazza Oderico da Pordenone, 3 - Roma
22-23	segue "Scuola di Counseling" 2° anno Piazza Oderico da Pordenone, 3 – Roma
27	Ispezione progetto Fonter n. 27-03-12-08

Corsi di preparazione al parto:

dal 10 gennaio al 7 marzo - Lunedì ore 18,00 – 20,00
dal 24 gennaio al 21 febbraio - Lunedì e Giovedì ore 18,00 – 20,00
dal 29 gennaio al 26 marzo - Sabato ore 10,00 – 12,00

Orario feriale: 8.30-18.00; sabato: 8.30-13.00;
Orario estivo (dal 1° luglio al 31 agosto): 8.30-15.00;
sabato: 8.30-13.00
MODALITÀ PER L'ACCESSO ALLA FARMACIA
L'accesso è in via di Porta Angelica, ingresso Porta Sant'Anna

PERMESSO

Recarsi all'ufficio permessi muniti di un documento (C.I e/o Passaporto) e della ricetta medica relativa al farmaco da acquistare.

MODALITÀ PER SPEDIZIONE FARMACI

Per evitare spiacevoli errori o ritardi sull'invio dei farmaci, vi chiediamo di attenerci strettamente alla procedura seguente e di non inviare richieste o rivolgersi ad altri uffici per tale pratica.

Inviare via **fax al numero +39 06 698 85426**

(oppure all'indirizzo **e-mail: spedizioni.farmacia@scv.va**) la ricetta medica, specificando numero delle confezioni, dosaggio e formato.

Allegare indirizzo e recapito telefonico dove effettuare la consegna.

Si tenga inoltre conto che:

- le spedizioni si effettuano soltanto in Italia (tranne Roma e Provincia)
- possono essere spediti solo farmaci non in commercio in Italia.

Una volta inviata la richiesta, la procedura per la spedizione viene avviata in automatico, senza bisogno di ulteriori conferme.

Se necessario si può specificare un arco della giornata per la consegna.

Per gli ordini successivi allegare alla richiesta il numero di codice cliente riportato nel documento di accompagnamento. I farmaci da frigo vengono spediti nei giorni

di lunedì, martedì e mercoledì e la consegna avviene

nei due giorni successivi.

FARMACIA VATICANA

Il pagamento può essere espletato tramite tre modalità:

- In contanti al corriere al momento del ritiro
 - Con assegno circolare non trasferibile intestato a "Farmacia Vaticana" da consegnare al corriere
 - Con carta di credito Visa e Mastercard comunicando numero e scadenza
- Si prega di segnalare nel fax la modalità prescelta. L'importo totale si intende comprensivo del prezzo del farmaco richiesto più le spese di spedizione che ammontano a €15,50.

Per eventuali comunicazioni chiamare l'**ufficio spedizioni** al numero 06 69.89.05.61 + tasto 4.

Riferimenti **Ufficio Spedizioni farmacia** Tel. +39 06 698 90561 + tasto 4

e-mail spedizioni.farmacia@scv.va Fax +39 06 698 85426

Riferimenti **Ufficio Amministrazione** Tel. +39 06 69885091

e-mail farmacia@scv.va - Fax +39 06 698 85361

Riferimenti **Ufficio Informazioni farmaci** Tel. +39 06 698 90561 + tasto 4

e-mail centralino.farmacia@scv.va - Fax +39 06 698 85361



FARMACIA ISOLA TIBERINA

Situata all'esterno dell'ospedale dell'Isola Tiberina, nella famosa Piazza Fatebenefratelli, la farmacia Fatebenefratelli effettua **orario no - stop dalle 8.30 alle 18.00 mentre il sabato è aperta dalle 8.30 alle 13.00**. La chiusura estiva è prevista per tutto il mese di agosto.

Forte di una solida tradizione nel campo della conoscenza delle erbe naturali in alternativa alla farmacologia consolidata, la Farmacia Fatebenefratelli offre una vasta scelta di prodotti naturali, anche personalizzati, come le tisane alla malva, al tiglio, al the verde e gli integratori alimentari.

Questi ultimi, in particolare, uniscono l'efficacia naturale antica alle esigenze moderne in qualsiasi periodo dell'anno.

Oltre al tradizionale settore di vendita, la farmacia offre ai propri clienti una serie di servizi funzionali al mantenimento della salute

e del benessere, tra cui:

- Fitoterapia
- Dermocosmesi
- Sanitaria
- Preparazione di prodotti galenici
- Ortopedia
- Vendita di alimenti speciali
- Prodotti per l'infanzia

All'interno della farmacia si organizzano giornate cosmetiche e fitoterapiche promozionali, che coinvolgono le principali aziende esperte nel settore, con personale specializzato a disposizione e consegna di campionatura di prova gratuita.

Per saperne di più, si può chiamare il numero 06/6837383.

